

La Rinascente di Milano, da Aldo Molteni e Ferdinando Reggiori a Aldo Cibic. Un progetto di luce scenografica che sostituisce l'architettura o che diventa essa stessa architettura. Un intervento elegante con tecnologie innovative che illumina e comunica identità.



E' trascorso più di un secolo, da quando i fratelli Bocconi aprirono a Milano un grande emporio all'interno dell'Hotel Comfortable, e molti altri da quando l'architetto Giachi progettò per loro un palazzo in piazza Duomo, a cui Gabriele d'Annunzio suggerì al nuovo proprietario Senatore Borletti, il nome La Rinascente. Dopo la guerra per gli ingenti danni, Aldo Molteni, e, Ferdinando Reggiori per la facciata, riprogettarono il palazzo che accese discussioni tra i milanesi per la novità delle sue forme architettoniche.

Negli scorsi decenni, dopo gli interventi fondamentali di composizione degli spazi interni di Carlo Pagani negli anni Cinquanta, non sono seguiti altri interventi che hanno caratterizzato in modo rilevante l'immagine commerciale della Rinascente, in particolare al piano terra. Solo recentemente, lo studio Aldo Cibic & Partners, è stato incaricato, in occasione dell'arrivo in Rinascente dei più prestigiosi nomi internazionali del lusso, per la prima volta presenti uno accanto all'altro con i *loro* spazi e con i loro marchi, del progetto di ristrutturazione degli spazi interni e di quelli altrettanto importanti esterni che comunicano con lo spazio urbano, forse uno dei *passages* più noti della città.

Il progetto, è stato *ideato* da Aldo Cibic, con pareti di luci dinamiche, usando stringhe tecnologiche sofisticate della PHILIPS, luci flessibili che possono essere facilmente configurate a griglia o in altre forme per esaltare l'effetto visivo. In tutto sono 240 stringhe, pari a 12.000 farette LED, che sono stati installati sulle pareti esterne dell'edificio a piano terra. Questi farette sono stati posti in modo incrementale a distanza di circa trenta centimetri, e ognuno di essi può essere singolarmente controllato per creare affascinanti effetti di luce. Per diffondere e amplificarne l'effetto, lo Studio Cibic ha fatto ricoprire con dei pannelli di vetro *ghiacciato* l'intero impianto, così da creare singolari *spazi visivi*, riflessi di luce urbana, o, come scrive Eleonora Fiorani su LUCE, parlando delle "*architetture del sogno*" descritte da Benjamin, "nuove architetture di luce che si irradiano sul territorio, creando spazi di coinvolgimento, di emozione, gioco, stimolazione sensoriale, in cui mito, sogno, tecnologia stanno insieme" (E. Fiorani, *L'effimero contemporaneo*, LUCE 3/2007).

Le immagini luminose sono ideate e controllate da un Sistema di gestione che semplifica la localizzazione e l'orientamento di tutti i 12.000 farette della rete, ed è in grado di combinare un'interfaccia utente, grafica ed intuitiva, per la realizzazione di spettacoli ad un controllore hardware Ethernet, per la registrazione e la riproduzione delle immagini.

Un progetto di luce, quello dello Studio Aldo Cibic & Partners, innovativo, equilibrato - due parole che non sempre s'accompagnano assieme in altri progetti - dove un uso sapiente e moderno della tecnologia, che diventa essa stessa citazione, concorre non solo ad *assegnare* allo spazio una propria identità, ma comunica attraverso la luce la sua estetica contemporanea, che diventa percorso seduttivo e d'incantamento ambizioso della *nuova* cattedrale del consumo del lusso, alla quale il d'Annunzio volle dedicare non a caso il nome di Rinascente. (*Silvano Oldani*)

Design: Cibic & Partners

Lighting design: Cibic & Partners con consulenza di Arkilux

Philips : prodotti impiegati: iColor Flex SL, PDS 60 ca 7.5V Ethernet

Metodo di controllo: Light System Manager

Installatore: Milani Giovanni & C. Srl